

Arese, 3 Marzo 2022

PRESIDIO PER LA PACE:

Un ringraziamento a tutti per essere presenti, stiamo vivendo una tragedia che ci riguarda da vicino, riguarda tutti noi.

Siamo qua per gridare **no alla guerra** e chiedere la pace, con la nostra presenza qua anche noi dimostriamo che quello che unisce le persone e i popoli è più forte di quello che potrebbe dividere.

LA GUERRA NON E' MAI UNA SOLUZIONE!

I cittadini Ucraini sono le prime vittime di questa tragedia.

Per loro, per le loro famiglie, per i nostri concittadini di origine ucraina, questa piazza partecipata possa significare un abbraccio di vicinanza e solidarietà.

Noi siamo per la pace, tutti coloro che manifestano contrarietà alla guerra lo sono, tutti coloro che scendono in piazza anche in situazioni in cui è difficile esprimere la propria contrarietà alla guerra sono per la pace, tanti cittadini russi sono per la pace. Non dimentichiamoci mai che noi siamo fortunati, siamo in una parte del mondo dove è possibile esprimere il proprio pensiero, qualsiasi sia.

Tutti noi possiamo essere risorsa per i bisogni delle popolazioni in difficoltà, e siamo convinti che possiamo fare la differenza.

La comunità ucraina sul nostro territorio è numerosa, ci sono circa 100 persone.

La nostra comunità possa essere per loro una base sicura a cui far appoggiarsi, la nostra comunità sia base sicura per chi è in difficoltà.

Perché la nostra comunità è una comunità generosa, sa dimostrare il suo grande cuore e voglio raccontarvi che in questi giorni dopo lo scoppio della guerra sono già diversi i cittadini che ci hanno contattato per mettersi a disposizione per accogliere donne e bambini scappati dalla guerra offrendo un tetto o sostegno.

A gran voce si chiedono azioni concrete, Arese c'è, farà la sua parte e questo è il segno più bello e commovente che non esistono confini, non esistono muri, non esistono divisioni fra popoli.

Abbiamo immaginato questo momento come una testimonianza forte di solidarietà ma abbiamo pensato che potesse essere anche un'occasione per dare voce a tutti.

Tra poco chi avrà voglia di testimoniare la sua solidarietà, la sua contrarietà alla guerra potrà farlo prendendo parola, invito i nostro concittadini ucraini a parlare per primi e chiunque si sentirà di farlo.

Prima di cedere la parola voglio leggersi un piccolo scritto di una bambina di 12 anni, Tali Sorek, originaria del medio oriente

TALI SOREK*

Ho dipinto la pace

Avevo una scatola di colori,
brillanti decisi e vivi

avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, alcuni molto freddi.

Non avevo il rosso
per il sangue dei feriti,
non avevo il nero
per il pianto degli orfani,
non avevo il bianco
per i volti dei morti
non avevo il giallo
per le sabbie ardenti.
Ma avevo l'arancio
per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e per i nidi,
e il celeste per i chiari
cieli splendenti
e il rosa per il sogno e il riposo.
Mi son seduta e ho dipinto la pace.

**12 anni, Medio Oriente*

Questo mondo ha bisogno di pace e saggezza, il nostro dolore, il nostro sgomento si trasformi in ferma determinazione per costruire la pace, noi ci dobbiamo impegnare ad essere costruttori di pace.